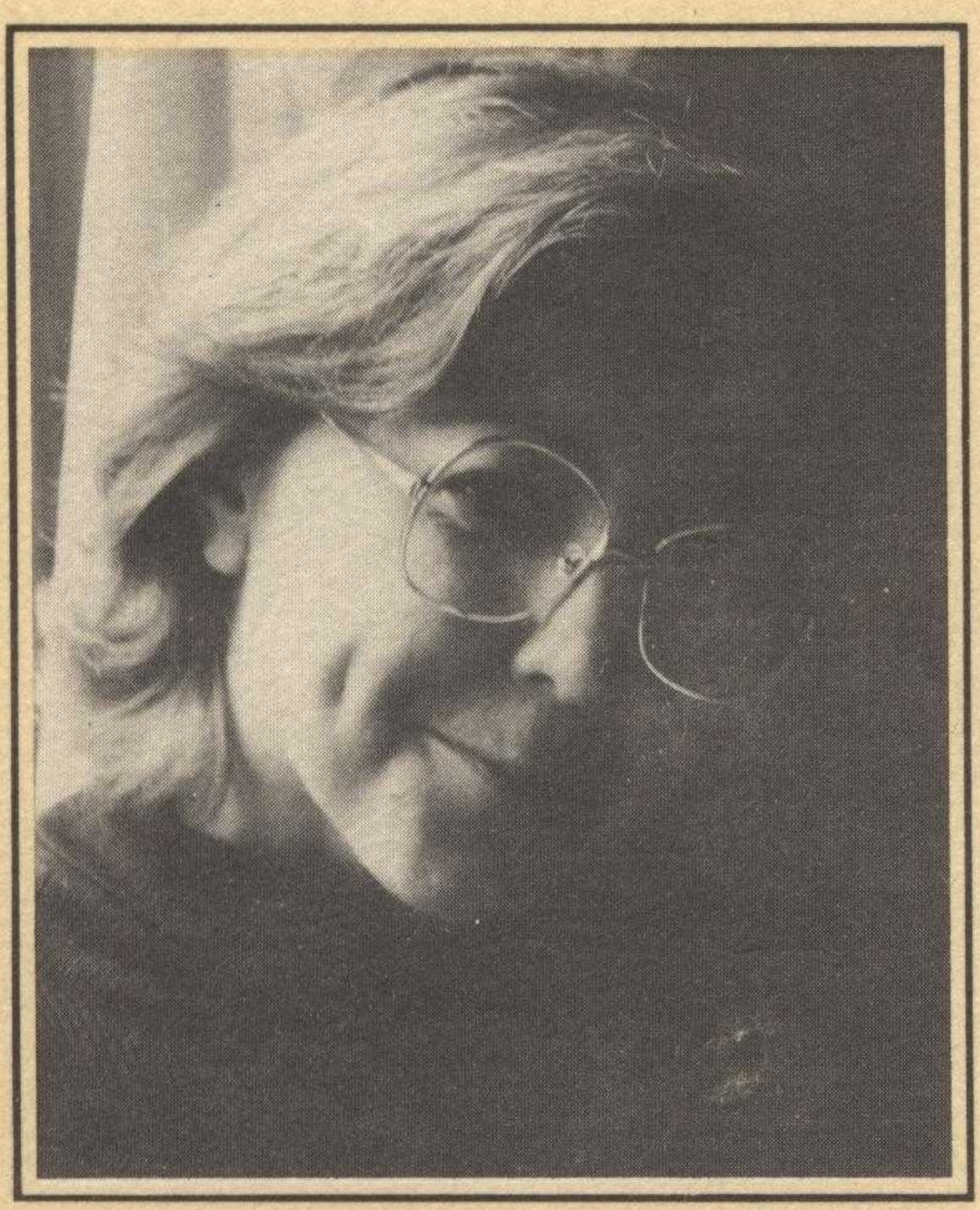
VIVIAN LAMARQUE
TERESINO



SOCIETÀ DI POESIA
PER INIZIATIVA DELL'EDITORE GUANDA
MILANO 1981

VIVIAN LAMARQUE
TERESINO

SOCIETÀ DI POESIA
PER INIZIATIVA DELL'EDITORE GUANDA

Comitato di lettura:
Stefano Agosti, Silvana Castelli, Franco Cordelli,
Maurizio Cucchi, Giovanni Giudici.

© SOCIETÀ DI POESIA S.R.L. VIA MANIN 13 MILANO 1981

(curriculum/vitae cucù)
T. Kemeny

CONOSCENDO LA MADRE

« Le Père et la Mère les menèrent dans l'endroit de la Forêt le plus épais et le plus obscur... Lorsque ces enfants se virent seuls, ils se mirent à crier et à pleurer de toute leur force. »

Aprile dal bel nome

Aprile dal bel nome
quando sono nata
io stessa con nomi curiosi
di bei significati
per dire che ero pratolina
e questo e quest'altro
e che dovevo vivere
(da una parte o dall'altra)
per dire donata
(o donanda)

insomma sono nata d'aprile
in montagna. (4)

A nove mesi

A nove mesi la frattura
la sostituzione il cambio di madre.
Oggi ogni volto ogni affetto
le sembrano copie cerca l'originale
in ogni cassetto affannosamente. (456)

Valdesina

Valdesina trascinata per una mano
giù fino a Milano
appena appena finito Natale
zitta guardava attorno
il nuovo presepe
la nuova mamma. (586)

Amavo il gesso

Avevo sette anni
e a scuola mi chiedevano
perché tanti cognomi.
Ma io parlavo poco.
Facevo greche sui quaderni
amavo il gesso
e le reliquie le credevo dolci
quando ne parlavano le suore.
A sera passava la cugina della mamma
e dalla panca mi alzavo a prendere il cappotto.
Salutavo la suora.
Bambini non ce n'era più da un pezzo.
Anche fuori per via parlavo poco. (21)

Conoscendo la madre

Ecco il privilegio:
ha conosciuto sua madre volendolo
(quale bambino?)
e fresca di parrucchiere
con una camicia azzurra
e una gonna grigia
alle cinque o le sei
era in ritardo
credo d'inverno
aveva la pelliccia.
Passiamo al dopo:
un film di James Bond
(distraiamola, avevano detto)
poi a nanna
bambina della mamma. (1)

Sarebbe stata

Sarebbe stata davvero capace di essere felice
sana e forte di nascita
e di buon carattere fin dalla culla dove
si svegliava senza piangere dove
se ne stava ore e ore zitta e sorridente
a giocare con le sue mani a guardare
una mosca che volava
senza piangere mentre una madre la passava a un'altra
mentre i padri sparivano ad uno ad uno
di buon carattere e d'indole affettuosa generosa
tale e quale è rimasta
in silenzio ad osservare come volano
mosche piume foglie sguardi affetti figli via. (525)

TERESINO

« Aussitôt que le Petit Poucet entendit ronfler l'Ogre, il réveilla ses frères... Ils descendirent doucement dans le Jardin. »

(si era innamorata di teresino
perché si don do la va su un piede
come un bambino)

teresino piantina
rara
delicata

(ti seminavo spuntavano
tanti teresini)

quanti anni hai teresino tre quattro vieni
che ti porto a vedere là a destra e
sinistra della primavera e lassù per mano
quanti anni hai novantanove cento teresino che guardi
l'acqua del fiume andare i pescatori pescare quello è
un povero asino legato quel pioppo che cade
è il taglialegna che lo ha segato quell'ombra nell'acqua è il
riflesso dell'asino legato

teresino che ti fa male forte la testa chi
è stato che ti ha bastonato
dimmelo di che colore erano gli occhi
che ti hanno guardato chi è
stato che ti ha stregato?

senti ascolta questa fa
vola che ti racconto vicino al tuo letto
di c'era una volta in una città lon
tana lon tana un bambino di nome Bucarest
che abitava con le sue ali in cima a un cam
panile...

Teresino teresino sparito

ma un mattino
teresino teresino sparito

teresino teresino sparito
segni di zampette sulla neve

le mie lettere morte a pezzettini
in mille cestini

teresino teresino sparito

avevamo giocato a nascondino forse eri
sotto al tavolo dove pendeva la tovaglia

fuochino fuochino ti avevo quasi
trovato quasi toccato

(quel sogno che avevo sognato
una lunga fila di teresini
affacciati ai finestrini...)

c'era una volta il tempo
passato c'era teresino
ma poi è volato

teresino inventato sognato

avevo fatto un bel sogno avevo sognato un bambino
a forma di teresino

(si era sognata che teresino
si don do la va su un piede
come un bambino)

« Ils coururent presque toute la nuit, toujours en tremblant et sans savoir où ils allaient. »

Charles Perrault

INDICE

CONOSCENDO LA MADRE (1972-79) 7
Aprile dal bel nome 9
A nove mesi 9
Valdesina 10
Amavo il gesso 10
Conoscendo la madre 11
Sarebbe stata 11

L'AMORE MIO È BUONISSIMO (1974-75) 13

IL PRIMO MIO AMORE ERANO DUE (1972-79) 21
Il primo mio amore 23
6 maggio 1967 viaggio di nozze 24
Il Cervino 24
Ecco li presentano 25
Sai la parola mai? 25
Era detto aquilone 26
L'albero delle ciliegie 26
Sempre più mi sembri 27
Voltando le spalle 27
Prendimi a cuore 28
Formica 28
Devastata 29
Levati bambina 29
Senza occhiali intravedo 30
Di due persone 30
Così tante trame 31
Io naturalmente volavo 31
È ora di dormire anima mia 31
Lo guardava 32
Andavi in chiesa 32
Quel gesto 33
Eri la mia vicina 33
Tu 34

IL TUO POSTO VUOTO (1977-79) 35
Separazione 37
Il tuo posto vuoto 37

Come ai tempi 38
Vecchia 38
Chiedi come campa Vivian 39
Minuscola 39
Quasi San Francesco 40
Sta dietro ai vetri 40
Non parla 41
Dell'intelligenza del cuore 41
Fate piano 41

HO UNA BELLA BAMBINA (1972-79) 43
Alla mia figlia gallinella 45
La finestra delle farfalle 45
Io tra voi 46
In mezzo a indiani 46
Il re del balcone 47
C'era un castello 47
Pinoli pinoli 48
Funghi 48

POETI (1977-80) 49
Sui vetri della finestra 51
Sai la Rita 51
Lupo cattivo 51
I mattini ghiro mio 52
Lettera dal balcone 52
Sera 53
Declinazione 53
Nel bosco 54
Siamo due poeti 54
Sole invernale 54
Volevo sognare il postino 55
Le sue ali infantili 55
Pesce che vola 56
Tienimi 58
Immobile 58
Regali di Natale 59
Posso? 59
Rebus facile (9, 10) 60
Rebus difficile (?, ?, ?, ?) 60
Destra o sinistra 61
Poverino 61
Mascherina 62
Muso di volpe 62
Ridimensionare 63
Vieni micio 63
Intervallo 64
Poesia illegittima 65
Poesia malata 65
Previsioni del tempo 66
Vento I 68
Precipizio 69

Tumore 69
19 aprile 69
Affinità elettive 70
Ho disegnato 70
Pensieri di carta 70
Reperto meraviglioso 71
In-fanzia (età del non parlare) 71

TERESINO (1980) 73

(Il numero che accompagna le poesie indica l'ordine cronologico di composizione. La struttura del libro ha determinato una successione diversa.)

Finito di stampare
nel mese di maggio 1981
dalla tipolitografia Lodigraf s.p.a. - Lodi

Il privilegio dei piccoli « poucets », sempre abbandonati nel folto del bosco, non è quello di vincere gli orchi? Ma oggi la strategia di Pollicino non è più una favola, è una « poesia », equivale alla strategia del verso – che si ritira in se stesso, vuole contrarsi, e quasi sparire perché finalmente ne sia invocata la presenza, perché almeno il ricordo (di quel verso, della poesia, della poesia scritta da una donna) si faccia straziante. Farsi minimi, serve, sempre e comunque, a due scopi: a non essere amati – sopravvivendo al vuoto con una parola; a farsi « pollici » per nascondere in fondo ad ogni verso gli stivali delle sette leghe, e il coltellaccio che taglia la gola del proprio cattivo nemico. L'uno e l'altro, chi rimpicciolisce e chi si fa grande, travestiti né per malizia né per consolazione – ma solo perché ci sono psicologie che funzionano così, sognando di rinascere...
Alla fine, un gentile ossimoro – così gentile da fare le moine – è la clausola ricorrente, quello scherzo infantile di chi ha la tendenza ad uccidere e il vizio di morirne. Crudele per necessità, gentile per vocazione, il verso di Vivian Lamarque esaspera il suo candore e la sua grazia, la sua femminilità e trascurabilità – ed è questa la sua arma per combattere l'orrore di essere divorati dal lupo, e la paura di finire nelle fauci del mondo ma forse, anche, della poesia, questo genere letterario « buono », cioè infernale.

Vivian Lamarque è nata a Tesero (Trento) nel 1946 e vive a Milano. Ha ottenuto più volte il premio Andersen per la favola. Ha pubblicato poesie su « Paragone » (1972), « Nuovi Argomenti » (1973), nell'antologia *Donne in poesia* (1976), nel secondo quaderno collettivo di Guanda (1978), su « Quinta generazione » (1980) e su « Prato pagano » n. 2 (1980).

In copertina: foto di Renato Gorgoni

L. 6.000 (5882)

96-0021-3